

Alendronato più vitamina D a dosaggio raddoppiato

La vitamina D è indispensabile per l'assorbimento intestinale del calcio e la mineralizzazione dell'osso. Se c'è una carenza di vitamina D, nell'intestino può essere assorbito solo il 10-15% del calcio alimentare invece del normale 30-40%.

Una adeguata esposizione alla luce solare fornisce la maggior parte del fabbisogno, tuttavia con l'invecchiamento la capacità di produrre vitamina D nella pelle si riduce di circa un terzo.

La carenza di vitamina D è più diffusa di quanto si pensi, con percentuali che aumentano progressivamente con l'età e che raggiungono punte assai elevate nelle donne con osteoporosi. In queste ultime, l'ipovitaminosi D rende meno efficace l'azione dei farmaci anti-osteoporosi, mentre la correzione dello stato carenziale con supplementi di vitamina D, e se necessario anche con calcio, permette ai farmaci anti-osteoporotici di svolgere pienamente la loro azione.

La National Osteoporosis Foundation raccomanda alle persone fino ai 50 anni di età l'assunzione giornaliera di 400-800 UI di vitamina D3 o colecalciferolo, la forma di vitamina D più utile all'assorbimento del calcio nelle ossa.

Dai 50 anni in su, la quantità di vitamina D3 consigliata aumenta fino a 800-1.000 UI al giorno.

Sulla base di queste considerazioni, recentemente è stata "aggiornata" la preparazione di Fosavance (Merck Sharp & Dohme), da somministrarsi una volta alla settimana, a base di alendronato 70 mg e vitamina D3, il cui dosaggio è stato ora raddoppiato da 2800 UI a 5600 UI (pari a 800 UI/die).

È del tutto verosimile che la contemporanea assunzione di alendronato e del più elevato dosaggio di vitamina D3 possa consentire un reciproco potenziamento dell'efficacia terapeutica dei due singoli principi attivi, con ulteriore vantaggio nella prevenzione del rischio di frattura.

Campagna internazionale contro il ca mammario

"Breast Friends" è una grande campagna internazionale di sensibilizzazione contro il tumore al seno, promossa in Italia da "Salute Donna Onlus" e sostenuta da Roche, che ha dato luogo a una mostra fotografica ammirata in tutto il mondo. Un nuovo capitolo dell'iniziativa è il Manifesto "Breast Friends for Life", una raccolta di firme per ribadire l'importanza di una diagnosi precoce e di una corretta informazione sulle terapie disponibili, in modo che le donne possano condividere consapevolmente con il medico la terapia più appropriata. La campagna intende anche incoraggiare le donne con diagnosi di ca mammario a trovare un amico o un familiare che possa aiutarle con un sostegno pratico e affettivo per affrontare al meglio la difficile esperienza. Il Manifesto è già stato sottoscritto da personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Nuovo trattamento per i pazienti con HBV

Nel corso del congresso dell'European Association for the Study of the Liver 2008, sono stati presentati i risultati preliminari di due trial clinici di fase III, che hanno valutato efficacia e tollerabilità di tenofovir disoproxil fumarato in monosomministrazione giornaliera in pazienti adulti con HBV rispetto a adefovir dipivoxil. Dopo 48 settimane di trattamento gli endpoint primari di efficacia hanno evidenziato la superiore efficacia clinica di tenofovir. A 72 settimane, in entrambi gli studi, la maggioranza dei pazienti del gruppo tenofovir ha mantenuto una risposta virologica <400 copie/mL. Inoltre i soggetti che con adefovir non avevano raggiunto l'endpoint primario di efficacia hanno avuto una rapida soppressione della carica virale dopo il passaggio a tenofovir (94% e 78% rispettivamente). La Commissione europea ha da poco concesso l'autorizzazione a tenofovir disoproxil fumarato per il trattamento dell'HBV.

Corso di formazione per "Medici in Africa"

Si svolgerà a Genova dal 18 al 21 giugno 2008 la 6ª edizione del corso di formazione "Medici in Africa", rivolto ai colleghi che intendono operare nei Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo del corso, condotto da venti esperti con esperienza maturata sul campo, consiste nell'assegnare ai futuri medici cooperanti una preparazione multidisciplinare sulle problematiche mediche, ambientali, sociali ed economiche presenti nei Paesi in cui si troveranno a operare.

Il buon esito dei corsi precedenti - che hanno visto la partecipazione di un gran numero di medici di famiglia, alcuni diventati parte attiva dell'operato in Africa - e il crescente interesse verso la formazione per lavorare in Africa ha reso spontanee le basi per la costituzione della onlus "Medici in Africa", nata grazie a un nucleo operativo di medici del DiCMI (Dipartimento di discipline Chirurgiche, Morfologiche e Metodologie Integrate dell'Università degli Studi di Genova), diretto dal Prof. Edoardo Berti Riboli.

L'Associazione nasce da una visione concreta dell'emergenza sanitaria in Africa ed è guidata dalla volontà di gestire le attività dei volontari in funzione delle necessità delle realtà ospedaliere africane. Obiettivo dell'Associazione e del corso è favorire l'adesione di un numero ragguardevole di medici, in modo da creare équipe che possano recarsi in loco per garantire aiuto e trasmettere le proprie conoscenze al personale locale. "Medici in Africa" si impegnerà quindi a coordinare i volontari, inviandoli negli ospedali maggiormente idonei alle loro competenze.

La quota di iscrizione al corso è di 250 euro e, a fronte dei quattro giorni di formazione, consentirà ai partecipanti anche l'inserimento in qualità di soci nel database dell'Associazione.

Il corso si terrà presso l'aula "G. Mazzini, via Balbi 5 (3° piano), Genova.

Per le iscrizioni al corso, informazioni ed eventuali donazioni:

Medici In Africa Onlus, segreteria organizzativa (dal lun. a ven. 9.30/13-15/17): 010.35377621 - 340.7755089, Mediciinafrica@unige.it, www.medicinafrica.org